



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BARI

CONSIGLIO DI DISCIPLINA TERRITORIALE

CORSO DI DEONTOLOGIA

LA DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

1° parte

- **LA DEONTOLOGIA COME OBBLIGO DI DOVERI**
- **IL CODICE DEONTOLOGICO DEGLI INGEGNERI ITALIANI**

RELATORE

ing. Leonardo Lenoci

PRESIDENTE DEL CDT BARI

SALA CONFERENZE ORDINE INGEGNERI

VIALE IAPIGIA - BARI

12 LUGLIO 2019

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 24 giugno 1923 n. 1395

“Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti”

Regio Decreto 23 Ottobre 1925, n. 2537

“Regolamento per le professioni d’ingegnere e di architetto”

Legge 25 aprile 1938 n.897

“Norme sulla obbligatorietà di iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”

DM 1 ottobre 1948

“Approvazione del regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi davanti al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”

Legge 24 marzo 2012, n. 27

Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1: Misure urgenti in materia di concorrenza, liberalizzazioni e infrastrutture

DPR 7 agosto 2012 n. 137

“Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”.

Legge 24 giugno 1923, n. 1395.

Disposizioni per la tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti.

Art. 5.

Gli iscritti nell'albo eleggono il proprio Consiglio dell'Ordine, che esercita le seguenti attribuzioni:

omissis

4) vigila alla tutela dell'esercizio professionale, e alla conservazione del decoro dell'ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione con le sanzioni e nelle forme di cui agli articoli 26, 27, 28 e 30 della legge 28 giugno 1874, n. 1938, in quanto siano applicabili.

Regio Decreto 23 Ottobre 1925, n. 2537

“Regolamento per le professioni d'ingegnere e di architetto”

Art. 45

Le pene disciplinari, che il Consiglio può pronunciare contro gli iscritti all'Albo sono:

1° L'avvertimento consiste nel rimostrare al colpevole le mancanze commesse e nell'esortarlo a non ricadervi.

2° La censura è una dichiarazione formale delle mancanze commesse e del biasimo incorso.

3° La sospensione dall'esercizio della professione per un tempo non maggiore di sei mesi.

4° La cancellazione dall'albo.

D.P.R. 7 agosto 2012 , n. 137

Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. con l'articolo 8, comma 3, del DPR sono stati istituiti i Consigli di disciplina territoriali cui sono stati affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo.



BOLLETTINO UFFICIALE

del Ministero della Giustizia Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriali degli Ordini degli Ingegneri a norma dell'articolo 8, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137.

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 2012

Qual'è la differenza tra ETICA e DEONTOLOGIA?

Sono due sinonimi?

Sono due concetti ben distinti?

Nella professione, qualunque essa sia, non si può prescindere dal rispetto di un determinato **codice comportamentale**.

Sono due concetti diversi con etimologie diverse

La parola **Etica** deriva da “èthos” che significa “**comportamento**”, modo di comportarsi.

Si tratta di una branca della filosofia che parla della scelta dell'uomo tra il bene e il male.

L'Etica studia la condotta degli esseri umani e i criteri in base ai quali si valutano i comportamenti e le scelte

L'ETICA è quindi

- sia un **insieme di norme e di valori** che regolano il comportamento dell'uomo in relazione agli altri;
- sia **un criterio** che permette all'uomo di giudicare i comportamenti, propri e altrui, ovvero distinguerli in buoni, giusti e leciti ;

La parola **Deontologia** deriva invece dalla parola greca che significa **"dovere"**.

Al di là dei principi che possono essere seguiti o seguiti in parte, ci sono alcuni comportamenti per i quali è doveroso comportarsi in un certo modo.

”Alcune cose si **devono** fare altre **non si devono** fare”

La Deontologia, è letteralmente lo **"studio del dovere"**, ossia l'insieme di norme etico-sociali che disciplinano l'esercizio di una professione.

Nel campo della professione di **INGEGNERE**, esiste un **codice deontologico**, aggiornato per tener conto delle nuove normative imposte dalle leggi di riforma dell'ordinamento delle professioni.

Il Codice Deontologico rappresenta l'insieme delle norme finalizzate alla tutela dei valori e interessi generali connessi all'esercizio professionale e al decoro della professione.

Nell'esercizio della professione, gli iscritti all'Albo sono tenuti a rispettare le norme di deontologia professionale, regole etiche e comportamentali a garanzia della collettività e dei colleghi.

il Codice Deontologico

ha una **forma prescrittiva**

“il professionista **deve**”,

“il professionista **ha l’obbligo**”

Gli iscritti all'Albo degli Ingegneri del territorio nazionale hanno coscienza che l'attività dell'ingegnere è una risorsa che deve essere tutelata e che implica **doveri e responsabilità nei confronti della collettività e dell'ambiente** ed è decisiva per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e per la sicurezza, il benessere delle persone, il corretto utilizzo delle risorse e la qualità della vita.

Gli ingegneri, per raggiungere nel modo migliore tali obiettivi, sono tenuti costantemente a migliorare le proprie capacità e conoscenze ed a garantire il corretto esercizio della professione secondo i

principi di autonomia intellettuale, trasparenza, lealtà e

qualità della prestazione,

indipendentemente dalla loro posizione e dal ruolo ricoperto nell'attività lavorativa e nell'ambito professionale.

Gli ingegneri, altresì, sono consapevoli che è dovere deontologico primario svolgere la professione **in aderenza ai principi costituzionali ed alla legge,** sottrarsi ad ogni forma di condizionamento diretto od indiretto che possa alterare il corretto esercizio dell'attività professionale e, in caso di calamità, rendere disponibili le proprie competenze coordinandosi con le strutture preposte alla gestione delle emergenze presenti nel territorio.

Il codice deontologico si rifà all'osservanza dei principi fondamentale dettati dai seguenti articoli della Costituzione:

- **art. 4, comma 2:** *“ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”*,

- **art.9:** *“la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”*,

- **art. 33:** *“E' prescritto un esame di Stato per la ammissione ai vari ordini e per l'abilitazione all'esercizio professionale.*

- **art. 41, commi 1-2:** *“l'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana”*

CODICE DEONTOLOGICO DEGLI INGEGNERI ITALIANI

è stato approvato dal Consiglio Nazionale Ingegneri il 9 aprile 2014

Capo I Parte generale

Art. 1 - Principi generali

Art. 2 - Finalità e ambito di applicazione

Capo II

Doveri generali

Art. 3 - Doveri dell'ingegnere

Art. 4 – Correttezza

Art. 5 – Legalità

Art. 6 – Riservatezza

Art. 7 - Formazione e aggiornamento

Art. 8 - Assicurazione professionale

Art. 9 - Pubblicità informativa

Art. 10 - Rapporti con il committente

Art. 11 - Incarichi e compensi

Art. 12 - Svolgimento delle prestazioni

Capo III

Rapporti interni

Art. 13 - Rapporti con colleghi e altri professionisti

Art. 14 - Rapporti con collaboratori

Art. 15 - Concorrenza

Art. 16 - Attività in forma associativa o societaria

Capo IV

Rapporti esterni

Art. 17 - Rapporti con le istituzioni

Art. 18 - Rapporti con la collettività

Art. 19 - Rapporti con il territorio

Capo V

Rapporti con l'Ordine

Art. 20 - Rapporti con l'Ordine e con gli organismi di autogoverno

Capo VI

Incompatibilità

Art. 21 – Incompatibilità
Art. 22 - Sanzioni

Capo VII

Disposizioni finali

Art. 23 - Disposizioni finali

IL CODICE DEONTOLOGICO DELL'ORDINE DI BARI

**è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Bari
il 02 marzo 2015**

D.P.R. 7 agosto 2012 , n. 137

Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Capo I
Disposizioni generali
Art. 8

Disposizioni sul procedimento disciplinare delle professioni regolamentate diverse da quelle sanitarie

1. Presso i Consigli dell'Ordine o Collegio Territoriali sono istituiti **Consigli di Disciplina Territoriali** cui sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo.

2. I Consigli di Disciplina Territoriali di cui al comma 1 sono composti da un numero di consiglieri pari a quello dei consiglieri che, secondo i vigenti ordinamenti professionali, svolgono funzioni disciplinari nei consigli dell'ordine o collegio territoriali presso cui sono istituiti.

I collegi di disciplina, nei consigli di disciplina territoriali con piu' di tre componenti, sono comunque composti da **tre consiglieri** e sono presieduti dal componente con maggiore anzianita' d'iscrizione all'albo o, quando vi siano componenti non iscritti all'albo, dal componente con maggiore anzianita' anagrafica.

I Consiglieri componenti dei Consigli di Disciplina territoriali sono nominati dal **Presidente del Tribunale** nel cui circondario hanno sede, tra i soggetti indicati in un elenco di nominativi proposti dai corrispondenti consigli dell'ordine o collegio.

6. I consigli di disciplina territoriale restano in carica per il medesimo periodo dei consigli dell'ordine o collegio territoriale.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE